

UNGULATI » VERSO IL NUOVO PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Elba area vocata per i cinghiali, proteste

Legambiente si scaglia contro la Regione: «Da non credere, in questo modo Firenze cede alle lobby dei cacciatori»

► PORTOFERRAIO

«Da non credere, per la Regione l'Elba è un'area vocata per il cinghiale». Legambiente Arcipelago toscano non nasconde la sorpresa per l'avvio alla consultazione sulla verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica (VAS) della "revisione aree vocate alla specie cinghiale. Stralcio anticipatorio al piano faunistico venatorio regionale". Ebbene, dalla cartografia allegata ai documenti, risulta che l'Isola d'Elba, sia vocata per i cinghiali, nonostante sia «il territorio toscano - attaccano da Legambiente - dove i cinghiali negli ultimi decenni hanno prodotto più danni alla biodiversità e all'agricoltura. Dunque, all'Elba i cinghiali importati negli anni '60 e '70 dai cacciatori all'Elba ci dovrebbero proprio stare. Si tratta di un chiaro cedimento alla sempre più piccola lobby dei cacciatori e a quella nuova dei salsicciati e ci chiediamo cosa ne pensino il direttivo del Parco nazionale, Coldiretti, gli agricoltori elbani, le forze politiche e i moltissimi cittadini esposti a continui disagi e danni e anche quei sindaci (pochi) che da anni dicono - dati e danni alla mano - che l'Elba non è per niente vocata per i cinghiali. E speriamo che si facciano sentire in Regione per chiedere finalmente un'assunzione di responsabilità».

Per questo motivo Legambiente Arcipelago toscano ha scritto a Regione, Parco, Comuni, Ministero dell'ambiente per chiedere che «finalmente sui cinghiali si cambi rotta e che dalle lamentazioni e dalle promesse si passi ai fatti per salvaguardare biodiversità e agricoltura di qualità».

«È preoccupante - scrive Legambiente nella lettera inviata alle istituzioni - che, a differenza della normativa

LA LETTERA ALLA REGIONE
Vogliamo che dalle promesse si passi ai fatti per salvaguardare la biodiversità e l'agricoltura locale

precedente, la Regione Toscana indica le aree dell'Isola d'Elba esterne al Parco come vocate per il cinghiale, ignorando completamente i drammatici impatti ambientali che una specie aliena e fortemente ibridata, introdotta negli anni '60 e '70 a scopi venatori all'Elba, ha provocato sulla fauna e sulla flora uni-

che dell'Elba e sulla sua agricoltura e viticoltura e i disagi e i pericoli, anche per la circolazione stradale, che i cinghiali provocano a cittadini residenti e turisti, e che, proprio per questo, il direttivo del Parco e alcuni Comuni hanno chiesto l'eradicazione della sottospecie introdotta Sus scrofa Attila di origine centroeuropea, ulteriormente ibridata - come dimostrano le analisi scientifiche - da maiali domestici e da altre sottospecie europee».

Secondo l'associazione definire «vocate» le aree per il cinghiale esterne al Parco continuerà a rendere vani gli sforzi e gli investimenti del Parco per ridurre fino all'eradicazione i cinghiali e «contribuirà - prosegue Legambien-

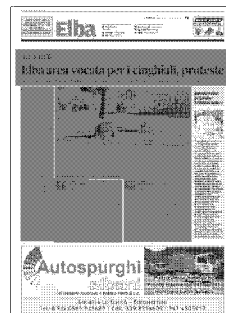
L'IMPATTO DIMENTICATO
Si ignorano completamente i drammatici effetti ambientali causati da una specie "aliena" introdotta negli anni '60

te - alla perturbazione dell'equilibrio demografico nei branchi di cinghiali e al loro aumento e acuirà il già insostenibile impatto di questo onnivoro sulle altre specie selvatiche e sull'agricoltura. Si fa presente che già oggi all'Elba, a causa dei cinghiali, risultano estinte alcune specie di orchidee e che è visibile

l'estrema rarefazione di alcune specie rare e protette di rettili e anfibi e degli uccelli nidificanti al suolo o nei cespugli raggiungibili dai cinghiali».

Il dibattito sui cinghiali all'Elba dura da anni, ma «la Regione sembra ignorarlo - conclude Legambiente - schierandosi con una piccola lobby venatoria, proponendo una gestione conservativa di una specie aliena introdotta, anche in violazione delle direttive europee, visto i gravi danni che i cinghiali provocano nelle zone speciali di conservazione e nelle zone di protezione speciale di Monte Capanne - promontorio dell'Enfola ed Elba Orientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA aalla





I due cinghiali che per giorni hanno pascolato alla rotonda di San Giovanni